

Aggiornamenti sull'economia della fauna selvatica

L'economia della flora e della fauna utilizza la flora e la fauna (marine e terrestri) come risorse economiche per creare valore in conformità con gli obiettivi di conservazione e garantire una crescita e uno sviluppo economici sostenibili.

La caccia lo ha fatto:

- Impatti diretti: acquisto di licenze e permessi, investimenti in attrezzature; carne; tassa del trofeo.
- Impatti indiretti: flussi di cassa - "effetti moltiplicatori", valore del volontariato, benefici per la salute, ecc.

Esempio di spese di caccia in Francia e Finlandia

La spesa media di un cacciatore in Francia è di 2.168 euro, mentre in Finlandia un cacciatore spende 1.113 euro.

In Francia l'attività della caccia genera un fatturato di 3,9 miliardi di euro all'anno, mentre in Finlandia l'impatto macroeconomico annuo è compreso tra 279 e 359 milioni di euro.

La partecipazione dei cacciatori come contributo alle attività ambientali ammonta a 1,8 miliardi di euro in Francia.

In Finlandia, il valore annuale invece è compreso tra 123 e 180 milioni di euro.

È importante notare che i due paesi utilizzano metodologie diverse per calcolare queste cifre.

Impatti economici regionali: il caso di Metsähallitus

Il numero annuo di permessi venduti è compreso tra 150.000 e 200.000, a seconda della popolazione degli animali.

Gli abitanti delle città si recano spesso nelle zone rurali della Finlandia settentrionale per cacciare, spendendo denaro in cibo, gas, alloggi e servizi. Questo di per sé contribuisce allo sviluppo delle aree rurali nel nord del paese. Nel 2013, in collaborazione con l'Istituto per le aree rurali dell'Università di Helsinki, Metsähallitus ha lanciato un programma per monitorare gli impatti economici regionali di cacciatori e pescatori che visitano le aree di proprietà statale. Da ciò abbiamo dedotto l'importo medio della spesa per licenza venduta. Dal 2017 al 2020, gli impatti sono variati tra 41,7 e 54,4 milioni di euro. Questo rappresenta tra 225 e 288 persone all'anno. Gli impatti economici regionali sono parte integrante delle relazioni annuali e del monitoraggio a livello nazionale e regionale.

Europa

- I cacciatori spendono 16 miliardi di euro ogni anno.
- Ci sono ancora lacune nella comprensione degli impatti economici reali della caccia sulla biodiversità, sulla carne di selvaggina e sui benefici sociali e di benessere.

Nord America

Esiste una lunga tradizione di monitoraggio dell'economia venatoria (utilizzando indagini e statistiche), motivo per cui è disponibile un gran numero di pubblicazioni su questo argomento. Il National Survey of Fishing, Hunting and Wildlife-related Recreation (FHWAR) è un rapporto pubblicato ogni cinque anni che riassume gli impatti della caccia e della pesca nel paese. L'ultimo rapporto è stato pubblicato nel 2016, il più recente potrebbe essere pubblicato nel 2021. Il numero di cacciatori è in calo negli Stati Uniti. Di conseguenza, lo è anche l'importo speso per questa attività. La spesa relativa alla caccia è passata da 35,3 miliardi di dollari nel 2011 a 26,2 miliardi di dollari nel 2016. Secondo recenti resoconti dei media, i cacciatori sono stati più attivi durante le pandemie di coronavirus. Resta da vedere se si tratti di un impatto permanente o temporaneo.

Programma federale di francobolli (d'anatra)

I francobolli (delle anatre) sono buoni per la conservazione dei redditi prodotti ogni anno dal Servizio per la pesca e la fauna selvatica degli Stati Uniti. Quasi tutto il prezzo di acquisto - 98%, per legge - va direttamente alla protezione delle zone umide e degli habitat associati attraverso l'acquisizione di diritti di conservazione, locazioni e servitù. Il programma ha già generato 800 milioni di dollari che hanno contribuito al miglioramento di 2,4 milioni di ettari di habitat.

Stato dell'economia della fauna selvatica in Africa (2021)

Un rapporto pubblicato nel marzo 2021 dall'African Leadership University e dalla School of Wildlife Conservation mira a illustrare il valore attuale e potenziale dell'economia della fauna selvatica per le economie locali e nazionali in Africa. Il rapporto mira a incoraggiare maggiori investimenti pubblici e privati nei paesaggi naturali per migliorare i risultati di conservazione e sostenere lo sviluppo economico. La caccia è stata riconosciuta come uno dei contributi importanti alla conservazione della fauna selvatica in Africa.

Impatti economici della caccia

Ogni anno, un totale di 18.815 cacciatori hanno visitato Botswana, Etiopia, Mozambico, Namibia, Tanzania, Sud Africa, Zambia e Zimbabwe tra il 2012-2014 e hanno speso 326,5 milioni di dollari USA generando 774 milioni di dollari in produzione totale, 426 milioni di dollari in valore aggiunto contribuiti al PIL e 53.000 posti di lavoro a tempo pieno e part-time.

Messaggi chiave - Caccia

- L'ecoturismo e la caccia possono essere compatibili in molte aree.
- Una caccia al trofeo ben gestita può generare e genera reddito e incentivi tanto necessari per i proprietari terrieri governativi, privati e comunitari.
- In generale, i dati sulla caccia in Africa sono incoerenti, relativamente vecchi e in gran parte incomparabili tra i paesi e nel tempo.
- Come per altre attività economiche legate alla fauna selvatica, dovrebbe essere messo in atto un sistema di monitoraggio a lungo termine che tenga conto dei costi di conservazione e dei benefici della caccia e raccolga anche dati sui costi e sui benefici economici, finanziari e sociali della caccia per i locali comunità, settore privato e governi.

Conclusione

- I rapporti di ricerca mancano di dati di monitoraggio e indagine continui.
- Le differenze nelle culture di caccia (nazionali) rendono molto difficile condurre studi comparativi e completi di economia della fauna selvatica su larga scala.

Suggerimenti

- La caccia e la gestione della fauna selvatica possono avere un enorme impatto sull'economia nazionale, ma non sono sempre ben conosciute e descritte.
- Controllare la situazione attuale nel proprio paese: studi, sondaggi, progetti di ricerca.
- Stimolare la ricerca nazionale utilizzando esempi di altri paesi - enfatizzare la comparabilità dei dati
- Utilizzare e comunicare i risultati.